

# ASST SS PAOLO CARLO

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO PIENO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE PSICOLOGO DISCIPLINA DI PSICOTERAPIA DA ASSEGNARE ALLA S.C. PSICOLOGIA CLINICA

PROVA ESTRATTA 27/6/2022 

## PROVA PRATICA **A**

Danielle è una donna di 29 anni giunta ad una visita psicologico clinica con una prescrizione dello psichiatra del pronto soccorso, dove è giunta 4 settimane prima per una intossicazione acuta da alcol. La donna si presenta accuratamente vestita, con un abito molto estivo, alta e piuttosto magra, non truccata e con i capelli raccolti in modo semplice; parla volentieri pur presentando qualche impaccio linguistico verosimilmente dovuto alla sua origine brasiliana. Riferisce di essere in Italia clandestinamente da un paio di anni, è riuscita a mantenersi in una condizione sociale molto buona sia per alcune attività svolte nel campo fotografico (professione esercitata anche in Brasile e appresa dal padre, in cui riferisce di essere molto brava) sia per una disponibilità economica che però, dice, si sta rapidamente erodendo. Vive in una casa in affitto con un compagno conosciuto circa sei mesi prima e con il quale condivide la passione per il design e l'arredamento (lui lavora nel campo, è di origini norvegesi). Figlia di un uomo brasiliano per nascita ma di etnia caucasica e di una donna nordamericana (che non ha mai conosciuto) è cresciuta a Brasilia con il padre e la famiglia molto benestante di lui. L'ambiente familiare è descritto con scarsità di particolari, il padre rappresenta una figura di riferimento di straordinaria importanza e ne sono descritte le doti creative e la grande capacità artistica. La donna lo sente occasionalmente, lui sa che lei è in giro per l'Europa e che non vuole rientrare in Brasile a causa di un violento litigio con la nonna: i frequenti rientri notturni, una vita mondana molto vivace, il consumo occasionale di sostanze sono stati la ragione di una ennesima discussione con una donna 'anziana e moralista, incapace di provare affetto'. Rispetto alla mancanza della madre, Danielle appare francamente indifferente, non ha mai sentito la necessità di cercarla né di chiedere informazioni oltre a quelle fornite dal padre che le ha raccontato di una donna che non era capace di crescere una figlia: il padre ha avuto poi relazioni sentimentali di cui ha reso partecipe Danielle, che non hanno costituito per lei un punto di riferimento ma hanno 'fatto finta di essere delle mamme'. Rispetto all'uso di sostanze, Danielle riferisce di vivere in un ambiente in cui alcool, cannabinoidi e 'qualche pasticca' circolano liberamente, di farne uso occasionale condiviso anche con il compagno. L'episodio occorso alcune settimane prima e l'accesso in PS sono descritti come un'occasione in cui lei non era riuscita a mantenere il controllo perché temeva di essere rimasta incinta, cosa poi non confermata ad un successivo test di gravidanza. La relazione con il compagno è caratterizzata da 'qualche discussione', ma lui è stato molto affettuoso negli ultimi giorni, e 'finalmente siamo riusciti a parlare e a spiegarci, vorrei che lo conoscesse mio padre'. In riferimento all'episodio del PS Danielle si commuove e racconta di un aborto che ha fatto quando aveva 25 anni anche se lei non voleva ma si era fatta convincere dal padre e dal ragazzo che frequentava allora che non 'non ne voleva sapere di fare un figlio'. In quell'occasione aveva poi abbandonato tutti gli amici e colleghi di lavoro di una start up con cui stava collaborando allora per non vederlo 'mai più'. Alla domanda sul perché si sia rivolta ad uno psicologo risponde che parlare le fa molto bene e che la dottoressa/dottore sembra comprensivo/a, e forse nella sua vita è importante trovare uno spazio per potersi confidare visto che comunque 'questi ultimi due anni sono stati difficili'.

IL/LA CANDIDATO/A

1. DISCUTA QUALI INFORMAZIONI RILEVANTI POSSONO ESSERE IDENTIFICATE NEL TESTO CHE POSSANO ESSERE SUGGESTIVE RISPETTO ALLA FORMULAZIONE DI IPOTESI DIAGNOSTICHE;
2. DESCRIVA GLI ULTERIORI DATI CHE POTREBBERO ESSERE UTILI PER DEFINIRE MEGLIO IL QUADRO, MOTIVANDO RAGIONI E MODALITA' DELL'APPROFONDIMENTO;
3. PRESENTI BREVEMENTE COME SE LO SCRIVESSE NELLA CARTELLA CLINICA IL PROGETTO DI CURA.

# ASST SS PAOLO CARLO

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO PIENO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE PSICOLOGO DISCIPLINA DI PSICOTERAPIA DA ASSEGNARE ALLA S.C. PSICOLOGIA CLINICA

PROVA NON ESTRATTA 27/6/2022 *Antonio Polito*  
*Impetilli Paolo*

## PROVA PRATICA

**B**

Tommaso ha 46 anni, si presenta per effettuare dei colloqui 'perché obbligato dal giudice' come parte delle misure cautelari a seguito di una denuncia per stalking. Nella raccolta dei principali dati riferisce di essersi laureato in economia e commercio e aver cominciato una carriera come broker che lo porta a viaggiare molto. Ha un lavoro sicuramente molto stressante per cui ritiene poi fondamentale potersi rilassare un po' appena ne ha l'occasione, tanto 'me lo posso permettere'. Non ha una famiglia propria, ma relazioni occasionali di cui l'ultima abbastanza duratura (3 anni abbondanti), fino a quando la donna ha deciso 'senza nessuna valida ragione' di lasciarlo (lui aveva 43 anni). I genitori e due fratelli maggiori vivono tutti nella bergamasca dove si occupano dell'azienda di famiglia. La madre (74 aa) è casalinga, il padre (79 aa) è un uomo 'che si è fatto da solo e ci ha cresciuti con carattere, ma non ha fatto mai mancare niente né ai fratelli né a mia madre'. Su domanda riferisce un uso di sostanze modesto, e 'comunque non sono qui per questo': modesto significa alcool e cocaina a supporto dei momenti di maggiore richiestività lavorativa o per rilassarsi e 'godersi il momento'. Ritiene di avere un carattere piuttosto irascibile, anche perché 'per stare al mondo è necessario tutelare il proprio spazio', abbastanza indifferente alle relazioni sentimentali o amicali a cui attribuisce valore per il vantaggio economico o sociale che possono portare ('una bella donna ti fa entrare dappertutto', 'gli amici pagano e stanno al gioco'). Rispetto all'infanzia ha pochi ricordi, sui quali per altro non ha interesse a soffermarsi: si descrive come un bambino all'inizio della pubertà tendenzialmente gracile e irrequieto 'mia madre impazziva a tenermi'; i fratelli hanno 8 e 7 anni più di lui ma non hanno fin da piccoli mai avuto una relazione significativa. Alla domanda relativa all'utilità sui colloqui, riferisce che non ha alternative: nominando con epiteti coloriti la ex compagna, ribadisce che se l'è cercata e che se non lo avesse lasciato tutto questo non sarebbe successo ma non intende fargliela passare liscia, e sta già valutando con un amico avvocato se querelarla per diffamazione. Dopo una prima fase in cui 'mi sono fatto trascinare' riferisce di averla completamente dimenticata, e di non avere problemi a cercarsi qualcuno per trascorrere il tempo 'come si deve'. Ribadisce di essere al colloquio perché lei lo ha denunciato, e su domanda risponde ammiccando che fino ad ora se l'era cavata: ha rischiato da ragazzino, soprattutto una volta perché aveva 'pesantemente picchiato' un coetaneo, ma il padre ha sempre saputo con chi confrontarsi per non avere troppi guai giudiziari.

Chiede in chiusura se deve pagare e per quante volte deve partecipare 'a questa farsa'.

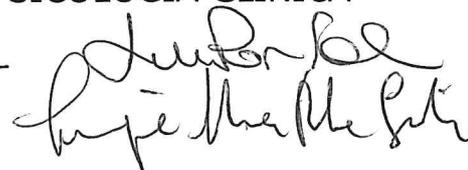
IL/LA CANDIDATO/A

1. DISCUTA QUALI INFORMAZIONI RILEVANTI POSSONO ESSERE IDENTIFICATE NEL TESTO CHE POSSANO ESSERE SUGGERITIVE RISPETTO ALLA FORMULAZIONE DI IPOTESI DIAGNOSTICHE;
2. DESCRIVA GLI ULTERIORI DATI CHE POTREBBERO ESSERE UTILI PER DEFINIRE MEGLIO IL QUADRO, MOTIVANDO RAGIONI E MODALITÀ DELL'APPROFONDIMENTO;
3. PRESENTI BREVEMENTE COME SE LO SCRIVESSE NELLA CARTELLA CLINICA IL PROGETTO DI CURA.

# ASST SS PAOLO CARLO

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA A TEMPO INDETERMINATO E A TEMPO PIENO, DI N. 2 POSTI DI DIRIGENTE PSICOLOGO DISCIPLINA DI PSICOTERAPIA DA ASSEGNARE ALLA S.C. PSICOLOGIA CLINICA

PROVA NON ESTRITTA 27/6/2022



## PROVA PRATICA C

Omar ha 32 anni, guardia giurata da 6 e precedentemente una breve carriera nell'esercito che ha poi lasciato perché non 'ci stava più dentro'. Una moglie e due figlie di 5 anni e 18 mesi, si rivolge ad un servizio pubblico perché sente di essere molto in difficoltà 'con la testa che non gira più nel verso giusto'. Sente di essere molto affaticato fisicamente e psicologicamente perché la piccola non li fa mai dormire e la moglie è appena rientrata al lavoro altrimenti rischiava di perderlo. I suoceri danno loro una mano, ma sono anche molto invadenti, ed in particolare il padre della moglie lo critica pesantemente anche se sua moglie non se ne accorge perché 'per crescere la famiglia ha bisogno di un aiuto'. Recentemente anche i colleghi del lavoro lo 'guardano sbagliato' perché lui ha bisogno di chiedere qualche cambio di turno e gli altri 'se ne fregano tanto non hanno una famiglia da mantenere'. Omar spiega che questa sensazione di fatica è diventata più pesante da tre-quattro mesi, e che avere la pistola a portata di mano 'non è facile'; fatica a prendere sonno e dorme poche ore per notte, perché la bambina si agita e sua moglie 'si ostina a volerla allattare lei' con il risultato che poi sente di avere tutto sulle sue spalle, la gestione della grande, i conti di casa, la responsabilità di dare una vita serena alla moglie con la quale è sposato da 7 anni. Della sua storia racconta di una famiglia di origine delle campagne venete, i suoi nonni sempre a disposizione della madre e del padre che hanno fatto 4 figli per poi morire entrambi in un incidente stradale quando lui aveva 12 anni. Il padre era un carabiniere, la madre lavorava in una panetteria e li hanno lasciati con pochi soldi ma un grande senso del dovere. Lui terzogenito, la sorella più grande ha dovuto lasciare la scuola per aiutare a portare del denaro in casa mentre lui e i suoi due fratelli maschi hanno potuto studiare fino alle superiori. Lui a 16 anni ha deciso di intraprendere il percorso scolastico e poi la carriera nell'esercito per poi accorgersi che l'ambiente non faceva per lui: intorno ai 22 anni si è reso conto di avere 'dei problemi con l'alcool' e ha deciso anche grazie all'aiuto di un graduato di lasciare l'Arma per stare in un ambiente meno stressante. Ha lavorato per qualche tempo come autista ma poi si è presentata un'occasione in una ditta che gli offriva un contratto interessante e ha deciso di accettare. Ora si chiede se ha fatto bene, perché sente di non reggere la fatica dei turni, il pensiero di lasciare la moglie da sola di notte ('a volte mi chiedo se Annaclaudia - ndr la figlia piccola - sia mia...') lo angoscia e gli getta addosso lo sconforto e il dubbio di sbagliare e di non essere in grado di farcela. Chiede di essere aiutato perché anni prima quando aveva lasciato i carabinieri aveva fatto dei colloqui per cui era riuscito a smettere di bere e gli avevano fatto bene. Ora fuma ('anche troppo') ma almeno il fumo 'non ti fa uccidere'.

A conclusione del colloquio ricevete una telefonata dalla Responsabile della ditta Security Service che vi chiede conferma se il Sig. Omar sia venuto, e vi sollecita a prenderlo in carico perché lo ha sentito con le sue orecchie dire 'frasi che non mi piacciono', e lui stesso ha chiesto al medico del lavoro di prescrivergli un 'controllo psicologico'.

IL/LA CANDIDATO/A

1. DISCUTA QUALI INFORMAZIONI RILEVANTI POSSONO ESSERE IDENTIFICATE NEL TESTO CHE POSSANO ESSERE SUGGERITIVE RISPETTO ALLA FORMULAZIONE DI IPOTESI DIAGNOSTICHE;
2. DESCRIVA GLI ULTERIORI DATI CHE POTREBBERO ESSERE UTILI PER DEFINIRE MEGLIO IL QUADRO, MOTIVANDO RAGIONI E MODALITA' DELL'APPROFONDIMENTO;
3. PRESENTI BREVEMENTE COME SE LO SCRIVESSE NELLA CARTELLA CLINICA IL PROGETTO DI CURA.